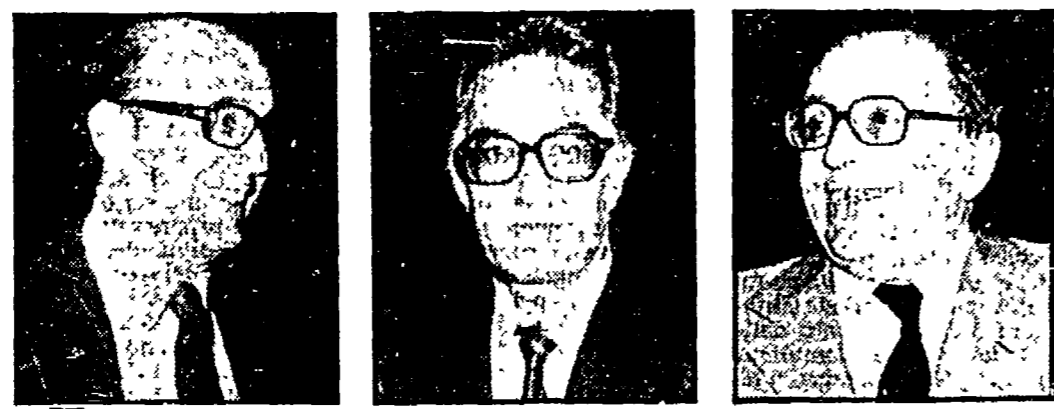


Convegno del PCI sul credito

Ma quali investimenti con questi «tassi»?

Sono intervenuti banchieri, esperti docenti - Le relazioni di Manghetti e le conclusioni di Barca - Tante idee e tanti progetti

MILANO — In tempi in cui si alimentano, spesso con eccessi e leggerezze, solo polemiche giornalistiche sul costo del denaro ed il sistema creditizio, i comunisti chiedono di confrontarsi con gli operatori del settore per cercare di definire le vie di uscita da una crisi grave. Ieri a Milano hanno accolto l'invito al dibattito su investimenti, finanziamenti alle imprese e credito industriale (presieduto da Gianni Cervetti), banchieri come Luigi Arcuti (presidente IMI), Piero Schlesinger (presidente della Popolare di Milano), Rodolfo Banfi (presidente del Mediocredito Centrale), Paolo Savona (presidente del Credito industriale sardo) e ancora altri autorevoli interlocutori (esperti e docenti come Cesarini, Blassco, Gasperoni, Giamberini, Minni, Giorgio Plantini, Maris, Battistini).



Luigi Arcuti, Piero Schlesinger, Rodolfo Banfi

«L'industria italiana — ha detto Gianni Manghetti nella relazione introduttiva — deve fronteggiare un processo di innovazione e di adeguamento tecnologico ormai si è registrato dal dopoguerra ad oggi. Si pongono quindi seri problemi per sostenere adeguatamente gli investimenti necessari alla ripresa della competitività delle nostre aziende, in pre-disposizione di strumenti necessari, da mettere a punto con coerenza, per uscire dalla crisi attuale: credito industriale, autofinanziamento delle imprese, leggi di ristrutturazione».

Manghetti ha suggerito alcune proposte e linee guida: uscire dalla preoccupante confusione fra attività della banca ordinaria e degli istituti di credito mobiliare; riforma degli istituti di credito agevolato; razionalizzazione delle strutture degli enti, con particolare riferimento al Mezzogiorno; approvazione di una buona legge sui fondi di investimento; ricondurre la legge prodi alla sua primitiva filosofia, cioè di strumento di grande imprese in crisi da gestire senza logiche assistenziali. La premessa indispensabile per poter bene operare è tuttavia, ad avviso di Manghetti, «in un discorso organico, che partendo dalle necessarie certezze di politica economica e industriale sbocchi in una compiuta indicazione di politica finanziaria per il sostegno degli investimenti industriali».

Le proposte comuniste sono state discusse e riassunte dal segretario del partito, Antonio Meru, che ha sottolineato l'importanza di una politica finanziaria che sia in grado di sostenere gli investimenti industriali. Meru ha anche sottolineato la necessità di una riforma del sistema creditizio, che consenta di superare la crisi attuale e di avviare un processo di rinnovamento del sistema creditizio.

Scatta la riduzione (-0,75%) del «prime rate» decisa dall'Abi

ROMA — Da oggi ribassa il costo del denaro. Con l'inizio del mese, scatta, infatti, la riduzione del «prime rate» che il comitato esecutivo dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana), ha deciso lo scorso 14 gennaio. Cosa accadrà? In due parole si può dire che il «prime rate» (il tasso che gli istituti di credito concedono alla clientela più importante) scenderà di venti per cento, dal precedente venti e settanta per cento. La riduzione è di tre quarti di punto. Sempre per quanto riguarda il «prime rate» è da ricordare che la decisione dell'Abi non

vincola alcun istituto di credito ma, come è normale, la sua fissazione costituisce un preciso punto di riferimento per molta parte dei rendimenti finanziari, a cominciare da quelli relativi alle emissioni obbligatorie. In questi giorni sono andati avanti i contatti tra le banche e il Ministero delle Finanze per il varo del cosiddetto «patto fiscale». Venerdì al dicastero è stata costituita una commissione speciale (ne fanno parte funzionari governativi, rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana, della Banca d'Italia e esperti) per studiare le possibilità di arrivare a un accordo che regolarizzi le pendenze tra fisco e banche.

«Il credito destinato agli investimenti — ha sostenuto Piero Schlesinger — va mantenuto separato dal credito ordinario. È opportuno che gli istituti di credito industriale si dedichino al credito per gli investimenti, anche se il livello elevato dei tassi di interesse rende difficili le operazioni creditizie a lungo termine. Secondo il presidente della Camera, in Italia c'è una paralisi del sistema di incentivazione del credito all'industria e ciò danneggia gravemente gli investimenti nuovi. Auspicio una riforma degli strumenti di incentivazione, anche se la

legge Andreotta è carica di difetti e ancora insabbiata alla Camera». «Vivace l'intervento di Paolo Savona, che ha concentrato la sua attenzione sulle trasformazioni degli ultimi 10 anni: «Si è spostata la frontiera della tecnologia industriale e l'Italia si è accorta di essere in ritardo nella rivoluzione elettronica-nucleare; sono peggiorate drasticamente le nostre ragioni di scambio, nel 1970 con un paio di scarpe si comprava un barile di petrolio, oggi ce ne vogliono dieci; la nostra suditanza all'imperialismo monetario del dollaro si è accentuata. Quale la conclusione di So-

Così cambiano le norme sulle pensioni statali

Prime reazioni sindacali e politiche al decreto sui pensionamenti anticipati - Giudizio positivo della Funzione pubblica-Cgil - Gli autonomi minacciano agitazioni e scioperi

L'oro tocca un nuovo record Chiude a 500 dollari l'oncia

LONDRA — Le grandi manovre dei grossi investitori internazionali hanno fatto ribollire le quotazioni dei metalli preziosi nell'ultimo giorno di gennaio, spingendole ai valori più alti degli ultimi anni. In Italia, l'oro ha raggiunto un nuovo record. Per la prima volta dall'aprile di due anni fa ad un fixing ufficiale ha superato quota 500 dollari. È avvenuto al fixing del mattino di Londra con una quotazione di 503 dollari netti. Una forte corrente di vendite di realizzo ha fatto ripiegare i prezzi, ma solo di stretta misura. In chiusura, ha quotato 500 dollari netti. A Zurigo l'oro tocca i 505 e mezzogiorno e in chiusura scende a 499,50, sei dollari in più dei 493,50 di venerdì. In Italia, l'oro è stato quotato da Intermetal 23.110 lire il grammo, con un balzo del 2,4% rispetto a venerdì, portandosi al nuovo valore massimo assoluto.

ROMA — L'articolo 10 del decreto sul costo del lavoro (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 29 gennaio) ha provocato, com'era prevedibile, immediate reazioni di parte sindacale e politica. Le nuove norme per il calcolo della contingenza sulle pensioni dei pubblici dipendenti, che colpiscono in particolare quelle che impropriamente sono state definite le «baby-pensionate», non potevano non determinare un ventaglio così differenziato di giudizi e di prese di posizione. Si va, infatti dall'apprezzamento positivo della Funzione pubblica CGIL e della UIL e, sia pure con qualche riserva sui «metodi», delle donne socialiste, ad un giudizio totalmente negativo del sindacato scuola della CISL, alle innanze di sciopero dei sindacati autonomi, agli annunci di battaglia in Parlamento del segretario del PSDI, Longo che accusa Scotti di non aver consultato Schletromma, ministro socialdemocratico della Funzione pubblica. Per meglio comprendere le reazioni, vediamo in sintesi le nuove norme che l'articolo 10 del decreto approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri, introduce in materia di pensioni per i pubblici dipendenti: statali (civili e militari), scuola, enti locali, sanità e parastato.

I cambi

Table with columns for currency (Dollaro USA, Dollaro canadese, Marco tedesco, Franco svizzero, Sterlina inglese, Corona svedese, Corona norvegese, Corona olandese, Franco austriaco, Scellino austriaco, Escudo portoghese, Peseta spagnola, Yen giapponese, ECU) and exchange rates.

La legge consente al pubblico dipendente di poter andare in pensione dopo 19 anni, 6 mesi e un giorno di servizio. Nel caso dell'impiegato, sposato o con prole, la legge concede cinque anni di abbuono, normalmente indicati con il termine di «sviluppo», per cui è possibile andare in pensione dopo 14 anni, 6 mesi e 1 giorno di servizio. Fino al sabato scorso, il trattamento riservato era, di per sé, particolarmente vantaggioso. In scartata un pensionato con 20 anni di servizio (con l'abbuono, tale era considerato il periodo anche per le donne, spiate o madri) che lasciasse il lavoro dopo 15 anni scarsi di attività aveva diritto ad una indennità di quiescenza (calcolata sulla scala base) pari agli anni invariati e all'80 per cento della indennità integrativa (scala mobile). L'articolo 10, invece, stabilisce ora

Brevi

In cassa integrazione 40 mila alla Fiat
ROMA — A partire da oggi circa 40 mila lavoratori Fiat sono in cassa integrazione per una settimana. Sono interessati al provvedimento i dipendenti di Mirafiori (dove si producono la 127, la 131 e l'Argenta), di Desio (A112 e Panda) e di Cassino (131 e Ritmo).

Forte contrario al congelamento del BOT
ROMA — Il ministro Forte è contrario al congelamento dei BOT. È convinto, invece, che sia possibile, in sintonia con il mercato, un tendenziale allungamento dei termini di scadenza dei buoni del tesoro.

Contrassegno IVA sui tappi del vino
ROMA — Entra oggi in vigore la disposizione che obbliga tutti i produttori a contrassegnare con una etichetta IVA le bottiglie di vino confezionate e immesse sul mercato. Per la prima volta, un prodotto in precedenza è prevista la possibilità di commercializzazione entro il 31 gennaio '84.

In arrivo la Fiat «Uno diesel»
TORINO — La Fiat nel corso di una conferenza stampa ha annunciato per il gennaio di quest'anno l'uscita della «Uno diesel», con la motorizzazione sperimentata nella 127.

«Soddisfazione» ha espresso anche il segretario della UIL, Sambucini, mentre la CISL-Scelta esprime «viva protesta». I sindacati autonomi CONFAL e UNSA preannunciano agitazioni e scioperi. Longo preannuncia battaglia in Parlamento per modificare il provvedimento.

lio Gioffredi

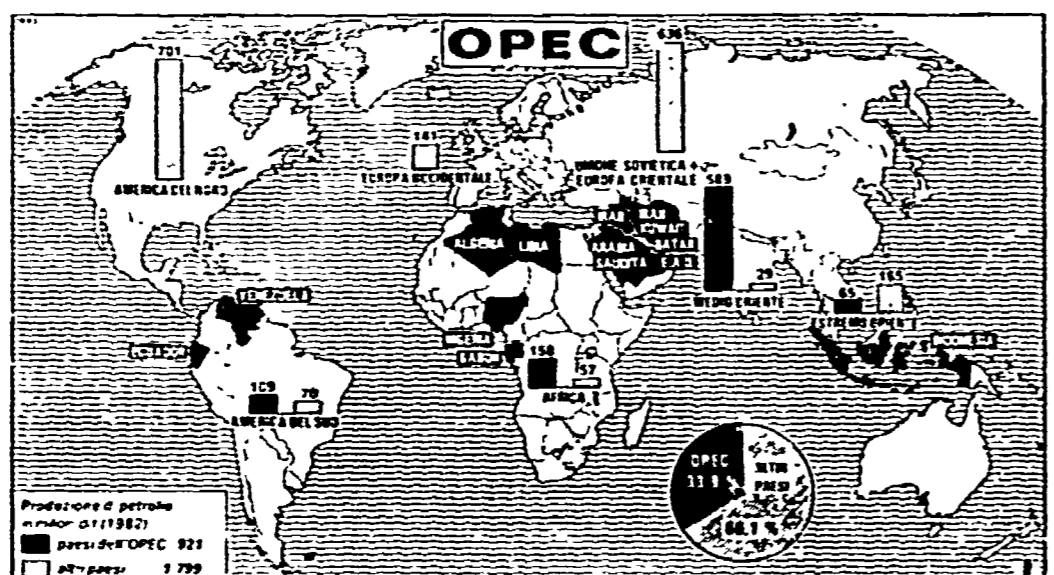
Perché il Mezzogiorno non può perdere l'appuntamento con le nuove tecnologie

Dal nostro corrispondente CASERTA — L'accordo recentemente siglato deve essere forzato dal passaggio da una fase difensiva ad una di attacco che guardi ai temi del risanamento strutturale dello sviluppo dell'economia italiana. Non è iniqua la sola politica finanziaria e fiscale di questo governo, ma soprattutto la sua capacità di intervento sui nodi veri della crisi, forata come è da anime profondamente recessive. Così ha affermato il compagno Achille Occhetto a chiusura dei lavori del convegno nazionale su «Riflessioni e attuazione della legge di risanamento dell'economia civile» tenutosi ieri a Caserta presenziando dirigenti di importanti imprese del settore — Zanussi, Indesit — la FIM nazionale, numerosiissimi consigli di fabbrica. Le difficoltà incontrate da questa legge pallescano, senza scusa alcuna, l'essenza di volontà del governo Fanfani a fare i conti con una urgenza di intervento nell'economia con strumenti di politica industriale che la qualità dei problemi sul tappeto, richiede siano di ben altra fattura rispetto a logiche di mero salvataggio e assistenzialismo cui assistiamo, come ha rilevato il compagno Broccoli, della commissione Industria della Camera nella sua relazione introduttiva.

Non è cosa da poco pensando che l'elettronica civile è la base di partenza stessa per ogni possibile discorso di elettronica industriale, di una dei settori portanti, cioè, se non il maggiore, nelle nuove configurazioni dell'economia internazionale. Broccoli ha quindi chiarito che i comunisti si batteranno affinché i Cipi esaminino in tempi brevi i progetti presentati dalle imprese con precise selezioni e guardando anzitutto a quelle di partenza stessa per ogni possibile discorso di elettronica industriale, di una dei settori portanti, cioè, se non il maggiore, nelle nuove configurazioni dell'economia internazionale. Broccoli ha quindi chiarito che i comunisti si batteranno affinché i Cipi esaminino in tempi brevi i progetti presentati dalle imprese con precise selezioni e guardando anzitutto a quelle di partenza stessa per ogni possibile discorso di elettronica industriale, di una dei settori portanti, cioè, se non il maggiore, nelle nuove configurazioni dell'economia internazionale.

«Dei Mita dovrebbe riflettere meglio sulla sua nuova situazione politica — ha concluso Occhetto —. Guai se ancora una volta modernità e sviluppo si concentrassero al nord, lasciando al meridione le briciole dei settori maturi ed obsoleti. Questo non può però non richiedere un grande sforzo di lotta per una politica attiva del mercato del lavoro, per uno sviluppo diverso che faccia perno sulle tante risorse — oggi assolutamente inutilizzate — presenti nel mezzogiorno d'Italia».

Silvestro Montanaro



Il barile di petrolio costerà 4 dollari in meno?

ROMA — L'Arabia Saudita — e con lei i paesi arabi che fanno parte del consiglio di cooperazione del Golfo — puntano a una riduzione del prezzo del petrolio di quattro dollari al barile. Il prezzo di riferimento deciso dall'Opec è di trentatré dollari. Ne dà notizia il settimanale «Middle East Economic Survey» (Mees), una autorevole rivista che riflette le posizioni saudite. Gli altri paesi dell'Opec fino a ora si sono sempre dichiarati contrari ad ogni ritocco del prezzo di riferimento, ma potrebbero diventare più accomodanti una volta che si dovessero trovare di fronte a un'incontrollata spirale al ribasso dei prezzi di mercato. Questa è la seguita la stampa dei paesi produttori di petrolio. Come si vede, le nazioni che fanno parte dell'Opec non hanno più il monopolio.

Aumenta l'incasso del fisco (+26%) soprattutto grazie ai lavoratori

ROMA — Le entrate tributarie sono aumentate nel 1982 del 26%, rispetto al 1981, nonostante la restituzione del fiscal drag. La crescita supera del 10% il tasso di inflazione e influisce positivamente sul deficit pubblico. I dati, per la verità ancora provvisori, sono stati resi noti ieri dal ministero delle Finanze. Lo scorso anno gli italiani hanno pagato il 29,6% in più di tasse sul reddito e sul patrimonio, mentre sono aumentate rispettivamente del 30 e del 40% le entrate

Domani saranno bloccati tutti i porti Dalle 21 di sabato treni fermi 24 ore

ROMA — Domani si fermeranno per 24 ore tutti gli scali marittimi nazionali. I portuali sono stati costretti a questa nuova azione di lotta dalla «entente» e dalle ambiguità del governo nel mettere a punto i provvedimenti urgenti per tamponare la drammatica crisi dei porti. Complessivamente, comunque, è stata la tassazione diretta ad aumentare in modo assai consistente: ha fatto incassare allo Stato 2358 miliardi più del previsto, anche per il rilevante gettito del condono.

FEBBRAIO '83

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La cedola di scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.
- L'interesse dei sei mesi successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.
- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscrivere presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico
dall'1 al 9 febbraio

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	10%	22% circa
98%	4 anni		

L'investimento esentasse sempre a portata di mano